

**LOTTA CONTRO L'AEROPORTO** La diffida mandata al Ministero divide i primi cittadini dei territori coinvolti

# Si inasprisce il confronto tra i Sindaci della Piana e di Prato

Dopo gli ultimi avvenimenti che hanno visto una forte contrapposizione, il sindaco Lorenzo Falchi ha quindi voluto sgombrare il campo da qualsiasi dubbio e chiarire i motivi della propria scelta

**SESTO FIORENTINO (Mt)** Il rispetto della sentenza del Tar: è questo il punto da cui è nata la decisione presa dai sindaci di Sesto Fiorentino, Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano di inviare una diffida al ministro dell'Ambiente. Una mossa che ha inasprito il confronto anche con gli altri sindaci della Piana; dai primi cittadini di Campi, Signa, Lastra a Signa e Prato la mossa è stata infatti vista come un modo per sminuire il lavoro fatto ai tavoli tecnici, mentre il sindaco di Firenze **Dario Nardella** ha rivolto al ministro **Galletti** l'invito a non farsi intimorire. Il sindaco **Lorenzo Falchi** ha quindi voluto sgombrare il campo da qualsiasi dubbio e chiarire i motivi della propria scelta: «Il Tar, con la sentenza dell'8 agosto, ha cancellato il Pit nella parte in cui prevedeva la realizzazione del nuovo

aeroporto, accogliendo molte delle osservazioni di merito avanzate dai comitati. In altri termini ha confermato quello che comitati, associazioni e anche il nostro Comune, fin dal 2012, hanno sempre sostenuto.

Contemporaneamente, al Ministero, va avanti il lavoro della commissione incaricata di preparare la Valutazione di Impatto Ambientale, un atto tecnico che nulla ha e deve avere a che fare con la politica. Tocca ai tecnici, quindi, valutare la proposta della politica (per noi sbagliata) che al posto del Parco della Piana sceglie di costruire un aeroporto. Ieri quattro degli otto comuni interessati all'opera hanno chiesto al ministro una cosa molto semplice: di rispettare la sentenza.

Invece, da mesi, ogni giorno leggiamo dichiarazioni

del sindaco della Città Metropolitana di Firenze, del Ministro dell'Ambiente e addirittura del Presidente del Consiglio che parlano dell'aeroporto come se nulla fosse accaduto. Annunciano che la nuova pista si farà, che i soldi pubblici necessari al privato per realizzarla sono già pronti, che tutto è già deciso e guai a fermare lo sviluppo. Come se non bastasse, parlano della VIA come di una pura formalità, di un sì scontato, di una perdita di tempo: affermazioni particolarmente scorrette in particolare nel caso del ministro poiché rivolte ai propri tecnici, gli stessi che in modo imparziale dovrebbero valutare il masterplan (perché il progetto ancora non esiste).

Non abbiamo fatto altro che chiedere correttezza e rispetto dei ruoli e delle istituzioni, nell'interesse del ter-

ritorio e di chi lo vive. La fretta, reale, è dovuta alla pressione costante e continua che non poteva che pretendere una risposta immediata.

Come rappresentanti delle istituzioni rispettiamo i percorsi amministrativi e per questo lavoreremo insieme al

tavolo tecnico-politico al quale porteremo il nostro contributo senza sottrarci».

Falchi rifiuta l'immagine che vede Sesto e gli altri Comuni che hanno intrapreso questa strada come isolati: «Chi ci dipinge come isolati e soli - afferma infatti - perché il fronte del no all'aeroporto e

sì al Parco della Piana non solo rappresenta la maggioranza dei sindaci del territorio interessato ma soprattutto, e questo il partito di Governo se lo metta in testa, la maggior parte dei cittadini».

**Valentina Tisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INCONTRO PUBBLICO** Qui il primo degli appuntamenti di «Aeroporto parliamone» fortemente voluto da alcuni Sindaci

